

Maria Patania. *Crème caramel and all that* Effatà Editrice, 2010

Questo breve libro ripercorre la storia di una vita. La vita di una persona che scopre di essere diabetica e racconta che cosa significasse anni fa, e cosa significa tuttora, sentirsi prigionieri dietro una rete, neppure tanto impalpabile, di pregiudizi e di false credenze. La negazione degli alimenti graditi (*crème caramel* e tutto il resto, appunto, cui fa riferimento il titolo), le difficoltà nel mondo della scuola prima e del lavoro e delle relazioni con gli altri poi. Di come anche le cose semplici della vita possano complicarsi a causa della malattia. Di come però le cose belle della vita possano rimanere tali, anche e forse soprattutto perché conquistate più duramente a causa del diabete.

La storia dell'autrice si intreccia con la storia di un'altra vita, quella del prof. Bruno Bruni, suo medico e chiara figura di diabetologo "umanista" che ci ha lasciato alcuni anni fa. È il racconto di come essere vicini ai pazienti, umanamente prima ancora che professionalmente, possa fare molto per alleggerire il fardello della malattia. Bruni aiutava la nostra autrice a fare i compiti quando, ancora molto giovane all'esordio del diabete, era ricoverata in ospedale (non era ancora arrivato il tempo dei ricoveri brevi e degli obiettivi aziendali) e fu per lei fonte di consigli preziosi e di incoraggiamento negli anni a venire.

Consiglio la lettura di questo libro agli operatori (medici, infermieri e dietisti) che con i pazienti parlano di dieta, attività fisica, farmaci, controllo metabolico e complicanze. A tutti quelli che con i pazienti parlano delle cose della vita. A tutti i pazienti che con i loro medici riescono a parlare e soprattutto a quelli che non ci riescono. Per ricordare quanto disse una signora diabetica di fronte a una platea di pazienti e operatori: "Io sono molto di più della mia emoglobina glicata!"